



Fondazione M I C Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza – Onlus

PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ: TRIENNIO 2016 – 2018

ex l. 190/2012 e D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.

E

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

ex l. 190/2012 e d. lgs. 39/2013

INDICE

Premessa	Pag.	3
1. Definizioni	Pag.	4
2. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001	Pag.	5
3. Il Piano di prevenzione della Corruzione (PPC) e il Programma triennale della trasparenza e integrità (PTTI)	Pag.	5
4. La strutturazione del sito internet istituzionale della Fondazione M.I.C. – La sezione “Amministrazione trasparente”:	Pag.	5
• L’accesso civico (art. 5 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	6
• Le informazioni sull’organizzazione aziendale (art 13 lett. b, c e d D. Lgs. 33/2013)	Pag.	6
• Le informazioni relative ai componenti degli organi di indirizzo politico (art. 13 lett. a, art. 14 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	6
• Le informazioni relative agli incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (art 15 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	6
• Le informazioni relative alla dotazione organica e il del personale (artt. 16 e 17 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	7
• I bandi di concorsi (art 19 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	7
• Le informazioni relative alla performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	7
• I dati sulla contrattazione collettiva (art. 21 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	7
• La concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	7
• Gli obblighi di pubblicizzazione del bilancio consuntivo e preventivo (art. 29 D. Lgs. 33/2013)	Pag.	8
• La scelta del contraente per l’affidamento dei lavori, forniture e servizi (art. 37 D. Lgs. 33/2013; art. 1 comma 32 L. 190/2012)	Pag.	8
5. Adozione e aggiornamenti del PTTI	Pag.	8

PREMESSA

Il presente documento costituisce il **Programma triennale della trasparenza e integrità (PTTI)** col quale LA Fondazione M.I.C. – Museo internazionale delle Ceramiche in Faenza – Onlus (d'ora innanzi anche "**Fondazione MIC**" o "Fondazione") dà attuazione a quanto previsto per gli "enti privati in controllo pubblico" dalla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità (in specifico D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. e L. 190/2012 art. 1, comma 34), nonché dal D. Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e di incompatibilità di incarichi.

Un intervento chiarificatore sugli obblighi in tal senso gravanti sugli enti di diritto privato in controllo pubblico è venuto dalla determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015. "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Al punto 3.1.1. della menzionata Deliberazione "Gli altri enti privati in controllo pubblico" si leggono le disposizioni che seguono per quanto concerne l'applicazione delle norme per la prevenzione della corruzione: "Ai sensi dell'art. 1, co. 60, della legge n. 190 del 2012, dell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dell'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39 del 2013, sono tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione anche gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico diversi dalle società, con particolare riguardo agli enti costituiti in forma di "fondazione" o di "associazione" ai sensi del Libro I, Titolo II, capo II, del codice civile..." Ed in seguito "Per quanto concerne l'individuazione degli enti in parola, l'art. 1, co. 2, lettera c), del d.lgs. n. 39/2013 prevede che per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono «le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi». "Il medesimo testo è riproposto nell'art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'art. 24-bis, co. 1, del dl. n. 90 del 2014, in cui si precisa, tuttavia, che l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza deve avvenire da parte di questi enti solo limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea."

Con riferimento agli obblighi in materia di trasparenza, nella citata deliberazione 8/2015, al punto 3.1.4. "La trasparenza", si legge "L'art. 11, co. 2, lettera b), del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede che sono soggetti a tutti gli obblighi di trasparenza previsti dal medesimo decreto gli enti di diritto privato in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o i cui vertici o componenti degli organi siano nominati o designati dalle amministrazioni. Anche per questi enti, così come per le società in controllo pubblico, la trasparenza deve essere assicurata sia sull'attività, limitatamente a quella di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione europea, sia sull'organizzazione. Ai fini dell'attuazione del d.lgs. n. 33 del 2013, gli enti di diritto privato in controllo pubblico adottano il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nominano il Responsabile della trasparenza, di norma coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione, assicurano l'esercizio dell'accesso civico e istituiscono nel proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Pertanto, ai sensi del richiamato Art. 11, co. 2, lettera b), del d.lgs. n. 33 del 2013, novellato dall'art. 24 bis, comma 1, del D. L. 90/2014 (convertito in L. 114/2014), la Fondazione MIC rientra nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, con obbligo di adottare il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"(d'ora innanzi PTTI), così come disposto dall'Art.10 del d.lgs. n. 33 del 2013, da aggiornare annualmente. L'articolo citato, al 2° comma, precisa che il PTTI "...*definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, c. 3. Le misure del programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione. A tale fine il Programma costituisce una sezione del Piano di Prevenzione della Corruzione.*"

1. DEFINIZIONI

a. L. 190/2012: Legge n. 190/2012, cd “Legge anticorruzione” reca “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”.

b. Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC): Visto l’art.1 c. 2 lettera b) della L.190/2012, la CIVIT, con deliberazione n. 72/2013, ha approvato il “Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)”, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Il PNA permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la corruzione nel settore della Pubblica Amministrazione, “allargato” agli enti di diritto privato in controllo pubblico e pone le premesse perché i destinatari possano predisporre gli strumenti previsti dalla legge stessa. Al fine di dare attuazione alle disposizioni della L. 190/2012, il PNA, per gli enti di diritto privato in controllo pubblico, stabilisce che gli stessi “sono tenuti a introdurre e a implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D. Lgs. 231/2001 possono far perno su di essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la PA previsti dal D. Lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n.190/2012 dal lato attivo e passivo”; il PPC “...deve essere trasmesso alle Amministrazioni Pubbliche vigilanti ed essere pubblicato sul sito istituzionale”.

c. Modello organizzativo: Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.; il legislatore ha adeguato la normativa nazionale in tema di responsabilità delle persone giuridiche alle Convenzioni Internazionali, introducendo una specifica disciplina in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica nell’ipotesi in cui alcune specifiche tipologie di reato vengano commesse nell’interesse o a vantaggio dell’ente da parte dei propri dipendenti e amministratori.

d. Codice Etico - Codice di comportamento: Il Codice Etico costituisce parte integrante del “Modello organizzativo” della Fondazione MIC, esprime i valori e le responsabilità etiche fondamentali che la Fondazione segue nel perseguimento dei propri fini statutari. Ai destinatari del Modello organizzativo e del PPC è fatto divieto di porre in essere comportamenti e atti che possano determinare ipotesi di reato di cui al D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. e alla L. 190/2012. Per “Destinatari” si intendono: il Presidente della Fondazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione, l’Organo di controllo, i dipendenti e tutti coloro che direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni con la Fondazione.

e. Responsabile per l’attuazione del PPC, Responsabile per la Trasparenza. Il Segretario Generale della Fondazione, membro dell’Organismo di Vigilanza interno, ex D. Lgs. 231/2001 è nominato anche Responsabile per la Trasparenza ex art 43 del D. Lgs. 33/2013 e Responsabile per l’attuazione del PPC ex art 1, comma 7 della L.190/2012.

Ai sensi dell’Art.43, 1° co. D. Lgs. 33/2013, il Responsabile per la Trasparenza svolge, stabilmente, un’attività di controllo sull’adempimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

La persona che ricopre il ruolo è il Dott. Giorgio Assirelli.

f. Organismo di Vigilanza interno(OVI): L’Organismo di Vigilanza interno, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sul corretto funzionamento e sull’osservanza del “Modello organizzativo” adottato dalla Fondazione con poteri di iniziativa e controllo. Tale Organismo è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, è costituito da due membri e dura in carica quanto il Consiglio che lo nomina.

g. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): Figura che assolve alle funzioni previste dall’articolo 10 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e quindi svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento previsti nel Codice dei Contratti, che non siano specificamente attribuiti ad altri organi o soggetti.

2. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS.

231/2001

La Fondazione ha adottato un Modello organizzativo contenente una mappatura delle attività a rischio, realizzata tenendo conto dei cd "reati presupposto", come previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.. Le fattispecie di reato sono quelle previste sia dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. e sia dalla L. 190/2012 per quanto riguarda la cd corruzione attiva, ovvero, i reati commessi nell'interesse della Fondazione.

Al fine di consentire all'OVI di vigilare sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo, sono previsti verso l'OVI dei flussi informativi provenienti dalle aree di lavoro coinvolte nelle attività a rischio..

Fa parte del Modello organizzativo il Codice Etico come segnalato al punto "Definizioni" lettera d).

3. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PPC) E IL PIANO TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA' (PTTI)

Facendo seguito alla normativa sopra citata, l'ANAC con Delibera n.8/2015 rilevava (punto 2.1.1) come, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico "integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti."

L'Art.10, 2° co. del D. Lgs. 33/2013, prevede "... Le misure del Programma Triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione". Questa soluzione, che è prevista dalla norma solo come possibilità, è invece raccomandata dall'ANAC nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, al Punto 2.1 (Caratteri generali del presente Aggiornamento) nel paragrafo "Trasparenza come misura della prevenzione della corruzione", ove si legge "La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla l. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

A questo fine si raccomanda di inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione, circostanza attualmente prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10 co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)."

La Fondazione si è adeguata alla normativa sopra richiamata ed alle determinazioni citate dell'ANAC con l'adozione del PPC che costituisce apposita sezione del proprio Modello organizzativo. Le fattispecie di reato contemplate dal PPC sono quelle relative alla cd corruzione passiva, ovvero, la commissione di illeciti a danno dell'ente. Il presente PTTI costituisce a sua volta una sezione del PPC.

4. LA STRUTTURAZIONE DEL SITO INTERNET ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE M.I.C. - LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Al fine di rendere accessibili le informazioni pubblicate, la Fondazione ha individuato nel proprio sito istituzionale la sezione "**Amministrazione trasparente**"; strutturata e aggiornata ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 33/2013.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che si avvale della Segreteria della Fondazione è individuato quale soggetto preposto alla ricezione, pubblicizzazione ed aggiornamento dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale della Fondazione. Le informazioni relative agli adempimenti di

trasparenza dovranno essere trasmesse dai vari Servizi alla Segreteria della Fondazione che provvederà a trasmetterle all'incaricato della pubblicazione sul sito istituzionale.

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 33/2013 i dati, le informazioni ed i documenti oggetto di pubblicazione rimangono pubblicati per un periodo di anni 5 decorrente dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli Artt. 14 co2°, e 15 co4° D. Lgs. 33/2013 (dati relativi agli organi di indirizzo politico e ai titolari di incarichi dirigenziali nonché di collaborazione e consulenza, per i quali il periodo di pubblicazione si estende ai 3 anni successivi alla cessazione dell'incarico).

Di seguito si dà evidenza delle materie e delle informazioni rilevanti per la Fondazione e inserite nella sezione "**Amministrazione trasparente**":

- L'ACCESSO CIVICO (art. 5 D. Lgs. 33/2013)

Ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, la Fondazione assicura l'esercizio del diritto all'accesso civico, avendo pubblicato sia il nominativo del Responsabile per la Trasparenza con il relativo recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica sia il nominativo del titolare del potere sostitutivo, titolare che è stato individuato nel Presidente della Fondazione) con il relativo recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica

La Fondazione si impegna, entro 30 giorni dalla richiesta di accesso civico, a pubblicare sul sito il documento, l'informazione, dato richiesto e a trasmetterlo contestualmente al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione.

- LE INFORMAZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

(art. 13 lett. b, c, e d D. Lgs. 33/2013)

Il Presidente, avvalendosi della Segreteria della Fondazione, garantisce la pubblicazione sul sito istituzionale delle seguenti informazioni:

- articolazione degli uffici, le competenze di spettanza di ciascun ufficio attraverso una illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione della Fondazione, con indicazione del numero delle risorse a disposizione;
- elenco dei numeri di telefono nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.

- LE INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI

INDIRIZZO POLITICO (art. 13 lett. a, art. 14 D. Lgs. 33/2013 ed art. 20 D. Lgs. 39/2013)

Per Organo di indirizzo politico della Fondazione si intende il Consiglio di Amministrazione della medesima, composto da cinque membri compreso il Presidente della Fondazione.

I dati informativi indicati dagli art. 13 lett. a, art. 14 D. Lgs. 33/2013 ed art. 20 D. Lgs. 39/2013 sono trasmessi alla Segreteria della Fondazione da parte degli interessati che sono tenuti a comunicare tempestivamente eventuali modifiche.

La Segreteria, previa verifica e visto del Presidente, provvede alla loro pubblicazione sul sito istituzionale. I dati e le informazioni rimangono pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato o dell'incarico dei soggetti, salvo le informazioni concernenti i dati patrimoniali che rimangono pubblicati fino alla data di cessazione dell'incarico e come previsto dal comma 2 dell'art. 14 del D. Lgs. 33/2013 e non verranno trasferiti nelle sezioni di archivio del sito istituzionale.

- LE INFORMAZIONI RELATIVE AGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA (art. 15 D. Lgs. 33/2013)

Il Presidente, avvalendosi della Segreteria della Fondazione, garantisce che per ciascun titolare di incarico amministrativo di vertice e/o dirigenziale (o assimilato) siano pubblicate sul sito istituzionale le seguenti informazioni:

1. data di decorrenza del contratto del Dirigente;

2. funzione aziendale ricoperta del Dirigente;
3. compensi annui a qualsiasi titolo riconosciuti al Dirigente per il rapporto di lavoro con la Fondazione distinguendo tra: retribuzione fissa e continuativa e retribuzione variabile;
4. eventuali altri incarichi ricevuti da Pubbliche Amministrazioni o da Soggetti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione;
5. curriculum vitae;
6. dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico;
7. dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.

I Dirigenti (o assimilati) devono fornire le informazioni di cui ai punti precedenti alla Segreteria della Fondazione

Le informazioni sono pubblicate entro tre mesi dal conferimento dell'incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico.

Il Presidente, avvalendosi della Segreteria della Fondazione, garantisce la pubblicazione delle informazioni relative agli incarichi di consulenza ed ai contratti di servizio di collaborazione esterna, come di seguito indicato: estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.

La Segreteria della Fondazione, previa verifica e visto del Presidente, trasmette i dati ricevuti ed organizzati (come elenco delle consulenze esterne, specificando oggetto, durata e compenso) all'incaricato che ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale.

- LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DOTAZIONE ORGANICA E IL COSTO DEL PERSONALE (artt. 16 e 17 D. Lgs. 33/2013)

La Fondazione provvede alla pubblicazione dei dati relativi alla dotazione organica, al costo del personale, ed ai tassi di assenza, come previsto dagli Artt. 16 e 17 del D. Lgs. 33/2013 e dall'allegato 1) alla Determinazione ANAC n.8 del 2015.

- I BANDI DI CONCORSI (art. 19 D. Lgs. 33/2013)

La pubblicazione sul sito istituzionale di concorsi e prove selettive specifica le seguenti informazioni: testo del bando di selezione (indicativo del numero dei dipendenti da assumere e del profilo richiesto), scadenza, graduatoria e scadenza, numero dei dipendenti assunti, spese sostenute per la selezione.

- LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PERFORMANCE e DISTRIBUZIONE DEI PREMI AL PERSONALE (art. 20 D. Lgs. 33/2013)

Le informazioni relative all'art. 20 sono pubblicate, qualora vengano stanziati e distribuiti premi al personale collegati alla performance.

- I DATI SULLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (art. 21 D. Lgs. 33/2013)

Si ritiene che le disposizioni dell'art. 21, trovino diretta applicazione alla Fondazione limitatamente agli obblighi previsti dal comma 1.

- LA CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI

(artt. 26 e 27 D. Lgs. 33/2013)

Il Presidente, avvalendosi della Segreteria della Fondazione, garantisce la pubblicazione sul sito istituzionale della Fondazione, delle informazioni relative alla concessione, da parte della Fondazione, di sovvenzioni, contributi, sussidi od ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati di importo superiore ad euro 1.000,00.

La Segreteria trasmette, previa verifica e visto del Presidente, all'incaricato per la pubblicazione sul sito istituzionale le seguenti informazioni: tipologia (sovvenzione – contributo – sussidio) numero atto di concessione, descrizione, beneficiario, importo, norma-titolo di riferimento, Responsabile del Procedimento (RUP), modalità di individuazione del beneficiario, collegamento (link) al progetto selezionato e al curriculum del beneficiario

- GLI OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO E PREVENTIVO (art. 29 D. Lgs. 33/2013)

Il Presidente, avvalendosi della Segreteria della Fondazione, garantisce:

- la pubblicazione sul sito istituzionale della Relazione previsionale prevista dallo Statuto (Bilancio di Previsione) e del Bilancio Consuntivo di Esercizio entro 15 giorni dall'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci;

La Segreteria, previa verifica e visto del Presidente, trasmette copia dei bilanci all'incaricato affinché ne curi la pubblicazione sul sito istituzionale.

- LA SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI (art. 37 D. Lgs. 33/2013; art. 1 comma 32 L. 190/2012)

Per ogni procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, di importo superiore ad euro 40 mila, il Presidente, avvalendosi della Segreteria della Fondazione oltre a verificare l'adempimento della pubblicazione delle informazioni all'Osservatorio dei Contratti Pubblici, come previsto ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., verifica l'avvenuta pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale della Fondazione.

Per i contratti di importo inferiore ad euro 40 mila, il Presidente, avvalendosi della Segreteria della Fondazione, per ogni procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, verifica la pubblicazione sul sito internet istituzionale delle informazioni richieste ai fini della trasparenza. Le informazioni pubblicate sul sito aziendale sono relative ai codici CIG e CUP (nei casi previsti dalla normativa vigente), struttura proponente, oggetto dell'affidamento, procedura di scelta del contraente, operatori invitati, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento ed importo delle somme liquidate.

Le informazioni relative ai suddetti affidamenti sono trasmesse dal RUP all'incaricato della pubblicazione sul sito istituzionale della Fondazione. Per i soli dati inerenti l'importo delle somme liquidate per singolo affidamento, ai sensi dell'art. 1, comma 32, L. 190/2012, l'aggiornamento avverrà a cura del Servizio Contabilità, con cadenza annuale, entro il 31 di gennaio.

Il Presidente verifica l'invio dei dati suddetti ad A.N.A.C. (ex Avcp), entro i termini di legge; l'invio sarà espletato direttamente dalla Segreteria della Fondazione

5. ADOZIONE ED AGGIORNAMENTI

Il **Programma per la Trasparenza e l'integrità: triennio 2016-2018** è stato adottato con deliberazione n. ___ del Consiglio di Amministrazione del 28/01/2015; è compito del Responsabile della Trasparenza provvedere annualmente al suo aggiornamento in rapporto con il Piano di prevenzione della corruzione.

Il PTTI è pubblicato sul sito internet istituzionale al link "**Amministrazione trasparente**" a seguito di trasmissione da parte della Segreteria della Fondazione all'incaricato della pubblicazione.